

SCAFFALE

Quei sudditi di Dio a ruoli invertiti al tempo buio della "Reconquista"

PASQUALE ALMIRANTE

Quando i cristiani entrarono a Gerusalemme, strappandola ai musulmani, nel 1099, si distinsero per la ferocia con cui massacrarono gli abitanti. Allo stesso modo, quando il sultano turco, nel 1453, espugnò Costantinopoli concesse ai suoi soldati per giorni la razzia della città. Tuttavia, i rapporti fra islam e cristianesimo non sempre si sono basati su efferatezze, anzi, considerando che alla conquista araba, tra il settimo e il sedicesimo secolo, delle regioni mediterranee, Sicilia e Spagna, e dell'Europa centro-orientale, seguì la "Reconquista", le vicissitudini fra le due civiltà entrarono nei vicoli di una certa tolleranza reciproca. E questo, anche perché, fra una occupazione e l'altra, la maggior parte della popolazione aveva abbracciato, per paura o per convinzione o convenienza, la religione dell'invasore di turno. Per mettere a fuoco tale profondo dissidio, con le relative conseguenze, il singolare saggio di Luigi Andrea Berto, "Sudditi di un altro Dio. Cristiani sotto la Mezzaluna musulmani sotto la Croce", Salerno Editrice.

Infatti, le difficoltà che i sovrani subito dopo la vittoriosa occupazione dovettero affrontare, fu quella di contrastare una fede diversa e dunque imporre un governo capace di gestire tale avvicendamento, di garantire la legge, di amministrare il lavoro, impiantare una pubblica amministrazione che tenesse unite le varie realtà. E ancora disseminare strategie, spesso pure violente, per riportare, quando gli equilibri politici e di forza si capovolsero, gli "eretici" alla presunta vera fede. Il libro, pur trattando una materia cara agli storici, appare come un fonte importante di notizie relative proprio a fatti e personaggi che a vario titolo si trovarono nel mezzo di tale diaspora, dentro cui qualche aneddoto rende più chiari i passaggi. Ma anche i luoghi di culto, le trasformazioni in mosche e poi in chiese o viceversa, seppure per l'Islam la venerazione per San Giorgio o la Madonna rientravano nel loro credo. Ma Berto affronta inoltre, con saggia introspezione, anche le avanzate ottomane nell'Ottocento nei Balcani.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006284